

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice cMba della Borsa valori di Milano ha registrato ieri un aumento del 2,34 per cento, terminando a quota 1.618. Gli altri indici del mercato azionario di Milano hanno registrato le seguenti variazioni: indice Medobanca +2,49 per cento (a quota 299,39) e indice Cni (base 1982) +2,16 per cento (a quota 723,64). Il rendimento effettivo delle obbligazioni calcolato da Medobanca, infine, è risultato pari al 9,878 per cento.

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %, and a list of various stocks including Alitalia, Eni, Fiat, and others.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %, listing various government bonds and their values.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Valore, and listing convertible bonds.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Valore, and listing various investment funds.

Brevi

Buton: utile di quasi 5 miliardi. BOLOGNA - L'assemblea degli azionisti della Buton spa (holding che controlla il gruppo di aziende che operano nel settore degli alcoolici e che con "Vecchia Romagna" copre oltre un terzo del mercato nazionale del brandy) ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 1985 chiuso con un utile di 4 miliardi e 939 milioni. Utile che ha permesso la distribuzione di un dividendo di 165 lire per azione (contro le 150 lire del precedente esercizio).

Gie: 8 miliardi agli azionisti

MILANO - Otto miliardi di dividendi alle aziende azioniste è la proposta, che sarà avanzata nel corso della riunione del consiglio di amministrazione, del gruppo Industrie elettromeccaniche per impianti all'estero (Gie), controllato per metà dall'Ansaldo e per l'altro cinquanta per cento da Franco Tosi e Riva Calzoni. Il buon andamento di alcune grandi commesse - afferma una nota del Gie - ha permesso la distribuzione di un dividendo di circa 50 miliardi che consente la distribuzione di un dividendo di circa otto miliardi.

Gli aumenti di capitale danno fiato alla Borsa

Si avviano oggi le operazioni di sottoscrizione per ben 1800 miliardi (1100 per la sola Fiat) che sollecitano le operazioni di sostegno da parte dei grandi gruppi - Ieri rialzo del 2,34%

MILANO - La Borsa ha archiviato gli affari del ciclo di giugno con una seduta improntata al rialzo (+2,34), segno che un certo ottimismo prevale a farsi nuovamente strada tra le corbelle dopo le batoste della settimana scorsa. A metà mattina l'intonazione generale era anche migliore, con un progresso medio del 3,9%. A guidare la danza, per una volta, il titolo Montedison, al quale giova la ridda di illazioni in circolazione sulla possibilità di una sua mega Intesa con la Fermentia. Il titolo Montedison ha guadagnato nella mattinata il 10,8%, trascinandosi dietro nel progresso altri valori del gruppo (che infatti fanno registrare incrementi fra il 2,5% delle Iniziative Meta al 7,5 delle Fisco ordinarie). Nuovamente in ripresa i valori assicurativi, mentre i bancari hanno seguito un andamento contraddittorio, con la Mediobanca in flessione (-0,7%) e le Credito Commerciale in testa al gruppo dei titoli in ripresa (+5,2%). Ma per piazza degli Affari quello di ieri era ancora una seduta di assestamento. Oggi, con l'inizio del ciclo di luglio, si cambierà decisamente musica, con tre nuovi valori che fanno il loro debutto nel primo mercato e la partenza di ben 10 aumenti di capitale, tra i quali spicca quello della Fiat.

Ma l'attenzione generale si orienterà comprensibilmente sugli aumenti di capitale. Dieci sono le società interessate: Fiat, Snia Bpl, Cattaneo, Roi, Manuli Clavi, Banca Cattolica del Veneto, Banco Lariano, Acqua Marcia, Credito Commerciale e Selim. Tra tutte chiedono al mercato 1.860 miliardi, 1.125 dei quali per la sola Fiat. E si comprende, sotto questa luce, la particolare attenzione dedicata da alcuni ambienti di Borsa a rassicurare il clima dopo la caduta dei giorni scorsi. Aumenti di capitale di queste proporzioni necessitano di una certa serenità tra gli investitori, non solo un clamoroso fallimento. L'operazione Fiat, varata come si ricorderà dall'assemblea degli azionisti del 3 giugno scorso, arriva in Borsa a tempi di record. Appena in tempo, si può dire, per evitare il ciclo di agosto non sarebbe stato il più adatto per lanciare un'operazione di queste proporzioni. L'intero aumento di capitale sarà effettuato con l'emissione di nuove azioni riassegnate a garanzia per l'acquisto di azioni Comau Finanziaria. In sette casi su dieci l'aumento di capitale sarà effettuato con azioni risparmio (che non danno diritti di voto nelle assemblee), circostanza questa che ha provocato più d'una critica.



Dario Venegoni

Artigiani Pensione integrativa con Cna e Unipol

ROMA - A 65 anni lasciare la bottega artigiana e godersi il riposo con due milioni di pensione integrativa al mese. E quello che assicura l'Unipol agli artigiani che decidono di aderire alla proposta della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), organizzazione che rappresenta 370 mila iscritti. La Cna ha stipulato una convenzione di specializzazione nella categoria una polizza vita, assistenza infortuni mediante la costituzione di un fondo integrativo pensionistico. In teoria al fondo potranno aderire oltre cinque milioni di artigiani. La gestione sarà affidata ad un comitato misto Unipol-Cna che deciderà dove canalizzare la massa di denaro raccolta con i contributi versati dai sottoscrittori.

Traghetti oggi regolari, sciopero venerdì?

ROMA - Oggi niente sciopero di traghetti. C'è stata un ripensamento dell'ultimo ora da parte dei sindacati: l'azione di protesta è stata, forse, venerdì. Tutto dipende dall'incontro che Cgil, Cisl e Uil avranno con il ministro della Marina mercantile. La riunione era stata fissata in un primo tempo per ieri pomeriggio. Era stato lo stesso ministro a convocare i sindacati per discutere della vertenza dei traghetti. I rappresentanti dei lavoratori avevano già fatto capire (e lo avevano anche detto) che giudicavano intempestiva quella convocazione e che quindi sarebbe stato molto difficile poter revocare lo sciopero.

La Cee ostacolerà dal 1° luglio alcune importazioni agricole Usa

ROMA - Sceso a 1.508 lire il dollaro non ha esaurito il potenziale di ribasso: gli operatori temono interventi di sostegno, specie da parte giapponese poiché il governo di Tokio è impegnato in elezioni politiche (6 luglio) che vedono fra i temi di polemica proprio l'eccessiva rivalutazione dello yen sul dollaro cui si attribuisce la capacità di provocare una recessione. Restano, inoltre, le attese di una riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti. Ieri la Francia ha fatto il richiesto "primo gesto" in tale direzione, riducendo il tasso d'intervento al 7% (cioè dello 0,75%). Sarà ritenuto sufficiente dagli americani per fare altrettanto? Il bisogno di ridurre i tassi è pressante. Non solo l'economia Usa è in stagnazione, ma il problema messicano sta investendo Washington con la forza di un programma interno. Il Messico chiede di congelare per 90 giorni ogni pagamento sui 97 miliardi di dollari del debito estero e di negoziare nuovi crediti per 5,3 miliardi di dollari. Il debito dovrebbe salire a 105-110 miliardi di dollari nel corso dell'anno con altre dilazioni statutistiche.

Le riunioni dei ministri finanziari e degli esteri della Comunità europea, tenute ieri a Bruxelles, non hanno portato chiarimenti. I ministri degli esteri Cee hanno deciso di rispondere "colpo su colpo" ad eventuali misure protezionistiche che sui prodotti agricoli esportati da due paesi membri, Spagna e Portogallo. Le misure scatteranno fin dal 1° luglio. Saranno imposti certificati di esportazione Usa di 470 milioni di dollari, il che equivale a ritardarne fortemente la spedizione in Europa. Naturalmente, la Cee offre anche trattative, ma non è

in grado di agire sul terreno proposto dal titolare del Tesoro Usa James Baker: una manovra espansiva nelle economie dell'Europa occidentale che aumenti la domanda di prodotti statunitensi. I ministri finanziari hanno discusso le proposte di Delors per la liberalizzazione dei movimenti dei capitali in Europa. Il ministro del Tesoro Goria, in una dichiarazione, invita gli italiani a "cavarsi il dente" della liberalizzazione non appena sarà "risanata" la finanza pubblica. Non ha presentato alcun progetto.

Dal petrolio alle industrie 2.250 miliardi in quattro mesi

Economisti a convegno a Verona con la Esso - Le analisi di Alberto Clò, Luigi Spaventa, Angelo Tantazzi e Innocenzo Cipolletta - L'Acì e la Cee - «Bisogna crescere di più»

Del nostro inviato VERONA - Risparmio? No, occasione; o semmai spazio e, nella più attendibile delle ipotesi, altrettanto momento di vincoli e tacci. A sentire gli economisti invitati dalla Esso a Verona per discutere di "Economia e prezzi del petrolio, l'utilizzo delle risorse", si è colti dalla impressione che sia già tardi per "rappropinquare" della tanto pubblicizzata "manna petrolifera", l'inesistente crollo dei prezzi del petrolio che ha già alleggerito di 5-6.000 miliardi la nostra bolletta energetica con l'estero. Insomma, alle discussioni dei mesi scorsi su "cosa fare" dei 12.000, 14.000, 16.000 miliardi di "risparmio", si sarebbe dovuto (e si dovrebbe) sostituire una manovra economica adatta a cogliere l'occasione della crescita e la cura dei mali cronici del nostro paese: vincolo estero, finanza pubblica, disoccupazione. Sarà anche questa un'occasione spreca, presa solo come una boccata d'ossigeno per un'economia che ai segnali del suo smarrimento, al momento delle solite strozzature? Alberto Clò, Luigi Spaventa, Angelo Tantazzi e Innocenzo Cipolletta, proprio ottimisti non sono sembrati; semmai disincantati, e piuttosto d'accordo (per essere rappresentanti di diversi e vari centri di ricerca: nell'ordine, Nomisma, Cers, Prometeia e Centro studi Confindustria) nel ragionamento generale. Ancora più scettico il rappresentante della Cee, Kevin Leyton, che ha dipinto un'Europa preda del suo male principale, la disoccupazione, anche in futuro. Ma, intanto, chi è stato più beneficiario da queste "risorse aggiuntive", liberata dalla caduta del prezzo del petrolio (e, per un certo periodo, dal calo del dollaro)? Circa il 53% dei 4.500 miliardi liberati nel primo quadrimestre di quest'anno - ha detto Alberto Clò - è andato all'industria, il 23% al fisco, il 9%

ai servizi e il 15% alle famiglie. Una distribuzione «sbilanciata» che ha riprodotto - con qualche spinta da parte del fisco - la diffusa disoccupazione. Il «risparmio» guardando ai diversi prezzi petroliferi. Su un prezzo medio del barile di petrolio di 15-17 dollari (queste le stime più attendibili almeno per tutto quest'anno), infatti, l'olio combustibile, alimento di industrie e centrali termoelettriche, ha fatto la parte del leone, scendendo del 75%, rispetto al suo massimo storico della primavera '85 e toccando oggi, realisticamente, non più di 7-8 dollari a barile. La benzina, il cui prezzo è sceso meno di tutti gli altri, soltanto del 7,6%, sarebbe scesa quasi il doppio (13%) senza i ripetuti interventi fiscali. E avrebbe reso meno acuto il «disorientamento» denunciato da Elisabetta Schiattone, a nome dell'Acì e «dalla parte del consumatore», che si è visto sempre salire il prezzo dell'autostrada e ora non se lo vede scendere. Il «chilometro fiscale», carissimo in Italia rispetto all'estero (si è in media oltre il 70% della quota fiscale sulla benzina), costa per assurdo molto di più alle piccole e medie cilindrate. E, comunque e sempre a proposito di risorse, il fisco ha incamerato 753 miliardi in più da quando le risorse sono state liberate. Ma torniamo agli scenari del futuro: più sbagliato anche parlare di risorse da utilizzare, almeno nei termini in cui lo si è immaginato in questi mesi. Le vere risorse disponibili - ha sostenuto - sono l'avanzo della bilancia dei pagamenti, con l'occasione di crescere un po' di più. Possiamo permetterci una maggiore crescita, si è chiesto Spaventa: «dobbiamo» - ha risposto - perché il costo dell'occupazione per noi sarà sempre più oneroso. Ma crescere un po' di più - ha concluso - significa

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "IRI 1985-2000 A TASSO INDICIZZATO" AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI. La cedola n. 2 relativa alla semestralità di interessi del periodo 1° gennaio/30 giugno 1986 - fissata nella misura del 7,35% sul valore nominale al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 1° luglio 1986, in ragione di L. 321.562 nette per ogni titolo da n. 5.000 obbligazioni.

Morto il compagno GIUSEPPE TICCONI. È morto il compagno GIUSEPPE TICCONI, 65 anni, di cui si ricorda la figura di militante e familiare. È morto a 60 anni il compagno FAUSTO CLEMENTI. Ne danno il triste annuncio la moglie Rita con i figli Franco e Stefano e il fratello Pierluigi con la moglie Alba e i figli Mauro e Valerio. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 alle ore 9 nella chiesa Divina Provvidenza. Via Donna Olimpia.

Morto il compagno BRUNO SCLAVO. È morto il compagno BRUNO SCLAVO, 65 anni, di cui si ricorda la figura di militante e familiare. È morto a 60 anni il compagno FAUSTO CLEMENTI. Ne danno il triste annuncio la moglie Rita con i figli Franco e Stefano e il fratello Pierluigi con la moglie Alba e i figli Mauro e Valerio. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 alle ore 9 nella chiesa Divina Provvidenza. Via Donna Olimpia.

Inps: liquidare pensioni in tempi rapidi. ROMA - Uno degli obiettivi dell'Inps è di liquidare le pensioni in tempi rapidi. Lo ha detto a Cagliari il presidente dell'Inps Giacinto Miletto in un incontro con i giornalisti al termine della riunione dei dirigenti regionali. Proprio sulla procedura straordinaria per le pensioni stimate Manlio Spadonaro, vicepresidente dell'istituto e presidente del fondo pensioni lavoratori dipendenti, terrà una conferenza stampa.

Intcontro Pci-Unioncamere. ROMA - Il presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, accompagnato dai vicepresidenti Balocchi e Mancusi, ha incontrato una delegazione di gruppi parlamentari comunisti, composta da senatori Pollastrelli, Pollodoro, Baiardi, Beardi, Calce e Falcetti. L'incontro - informa un comunicato dell'Unioncamere - rientrava nel quadro dei contatti con le forze politiche su temi della presenza istituzionale delle Camere di commercio e della riforma della legislazione che le concerne, promossi dall'associazione.